

Playboy

Battesimo in perfetto stile hollywoodiano per i Beckham, ospiti di Hugh Hefner nella celebre dimora di Playboy per la loro prima uscita statunitense. È stato il fondatore del magazine a rivelare di aver incluso il nome dei Beckham nell'esclusivo elenco degli invitati per i suoi leggendari party.



Basket 17,45 Sky Sport 2



Volley 20,25 Sky Sport 2

IN TV

■ **09,30 Eurosport** Tennis Australia Open
 ■ **10,45 Sky Sport 1** Oltre la rete
 ■ **12,30 Sky Sport 2** Cavalli & Sport
 ■ **13,00 Sportitalia** Si Live 24
 ■ **13,00 Sportitalia** Si Live 24
 ■ **13,55 SkySport 2** Rugby Test match
 ■ **15,45 Sky Sport 2** Volley Taranto-Trento

■ **18,30 Sportitalia** Horse Magazine
 ■ **19,00 Sportitalia** Sl Basket
 ■ **20,00 Sky Sport 1** Calcio numeri serie A
 ■ **20,45 Sky Sport 1** Curling Cup
 ■ **21,00 Espn** Sci Super G 2002
 ■ **23,00 SkySport 1** Calcio Zona Champions
 ■ **00,20 Sky Sport 2** A1 Grand Prix

Melandri, appello ai privati: «Pagate gli stadi»

Euro 2012, il ministro: «Risorse? Non dal governo». Iervolino: «L'impianto di Scampia? Ce la possiamo fare»

di Max Di Sante

NIENTE SOLDI «Non prevediamo trasferimenti di risorse pubbliche, investimenti per la realizzazione o la trasformazione di stadi per gli Europei. Il governo non può erogare risorse a questo scopo».

Il ministro dello Sport, Giovanna Melandri parla chiaro:

per Euro 2012 (cui l'Italia si è candidata) gli stadi si ristrutturano soltanto con gli interventi dei privati, perché il governo non metterà un soldo. Il ministro ne ha parlato intervenendo a Castel dell'Ovo, al fianco del sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, alla presentazione di tre progetti per impianti sportivi di interesse sociale, in quartieri considerati a rischio. Il fatto che Napoli e il suo stadio possano essere fra i protagonisti degli Europei non dipenderà da un intervento del governo, ha fatto capire chiaramente il ministro, ma da un eventuale investimento da parte di privati: «Sono io che faccio una domanda a questo punto - ha detto rivolgendosi ad un'assemblea composta dai principali esponenti del mondo sportivo partenopeo -: si trovano soggetti privati che possano investire risorse per ammodernare gli impianti?». Una domanda che il ministro rivolge dopo aver spiegato che «secondo valutazioni tecniche per gli stadi di Palermo, Bari e Napoli i lavori di ammodernamento richiesti dall'Uefa sono particolarmente onerosi, trattandosi di circa 100 milioni di euro per ognuno». Giovanna Melandri ha anche sottolineato il ritardo con cui ci si è mossi. «Consentitemi una vena polemica - ha detto il ministro - noi, anzi, l'Italia ha perso un po' di tempo. Da quando Pancalli è diventato il commissario della Figc si sono viste le carte, si è visto bene il progetto con cui l'Italia, e quindi gli stadi e le città si sono presentate a questa candidatura. Per un po' di

tempo - ha aggiunto - le carte sono state nei cassetti: l'Italia ci è arrivata con una vecchia gestione sia sportiva che di Governo...». Insomma, occorre fare in fretta. Non è lontano il 18 aprile, quando a Cardiff si sceglierà il paese ospitante per gli Europei del 2012 e gli stadi da ristrutturare sono tanti e in tutti brutte condizioni. L'Italia ce la può fare ma non c'è tempo da perdere. Ottimista il sindaco Iervolino: «Gli interessi dei mutui sul nuovo stadio - ha detto - li dovremo trattare noi, singole città con l'Istituto del Credito Sportivo. Uno stadio è un investimento normalmente produttivo, quindi non è impossibile trovare un Project Financing per farlo fare. Il progetto del nuovo impianto a Scampia va presentato entro il 31 gennaio e ce la faremo».



Valentino Rossi con la nuova Yamaha ancora nera senza sponsor. Foto di Ahmad Yusrini/Ansa-Epa

MOTO Si ricomincia a testare i motori

Prime prove a Sepang Valentino terzo

Valentino Rossi (nella foto) è terzo nei test di Sepang, che segnano la ripresa della stagione 2007. Suzuki davanti a tutti nella prima sessione. Lo statunitense John Hopkins e l'australiano Chris Vermeulen sono stati i più veloci delle prime prove. Alle loro spalle le Yamaha di Valentino e John Hopkins, che hanno preceduto la Honda del campione del mondo Nick Hayden e la Ducati di Loris Capirossi. «Dopo un po' di tempo senza salire in moto - ha commentato l'asso di Tavullia - ricominciare il lavoro è duro. La verità è che mi sento un po' stanco». La lunga sosta lontano dalle piste e un po' di stanchezza non hanno permesso a Valentino di brillare, ma il sette volte campione del mondo è comunque ottimista.

In breve

Totti

● **Galante lo difende**
 «Ho cercato di convincere l'arbitro a non buttare fuori Totti, perché non aveva fatto nulla di così grave per meritare il rosso». Fabio Galante si schiera al fianco del capitano della Roma espulso dopo una reazione commessa proprio ai suoi danni. «Non era mia intenzione fare male a nessuno - ha detto Galante ai microfoni di Rete Sport - tanto meno a Francesco, mio amico da anni». Il referto arbitrale parlerebbe di espulsione per fallo di reazione, cosa che richiederebbe una squalifica di due turni.

Universiadi

● **Sci donne, oro azzurro**
 È di nuovo oro per l'Italia dello sci alle Universiadi di Torino: Camilla Alfieri conquista il primo posto nello slalom gigante.

Ronaldo al Milan

● **Vicini alla svolta**
 La decisione sul futuro di Ronaldo potrebbe venire nelle prossime ore, alla riunione prevista fra il procuratore del Fenomeno e i vertici del Real, sulla quale i responsabili del club bianco mantengono le bocche cucite.

Genoa

● **Arriva Di Vaio**
 Marco Di Vaio è un attaccante del Genoa. Lo ha comunicato la stessa società rossoblu dopo che sono state perfezionate le ultime formalità. L'ex nazionale, 30 anni, è già a disposizione di Gasperini.

Al lettori

● **Rinvio scacchi**
 Per mancanza di spazio siamo costretti a rinviare la rubrica «gli Scacchi» di Adolivio Capece. Chiediamo scusa ai lettori e all'autore.

IL FATTO Nessun diritto di veto, più forza alla giustizia sportiva, maggiori poteri alla Covisoc. Ora via alla campagna elettorale per il presidente Figc

Il calcio volta pagina, approvato lo statuto

di Luca De Carolis

Via libera alle nuove regole del calcio. Ieri l'assemblea generale della Federcalcio a Roma ha approvato il nuovo Statuto a larghissima maggioranza: 267 sì, 1 no e un astenuto. Per una volta, tutte le componenti del calcio (la Lega di serie A e B, quella di C, i Dilettanti, gli arbitri, gli allenatori e i calciatori) hanno votato in modo unanime. Per alzata di mano, visto che il sistema elettronico si è guastato. Un contrattempo che ha causato parecchia confusione ma che non ha impedito l'approvazione del testo. Diverse le novità introdotte dallo Statuto. La più importante è l'abolizione del diritto di veto, che permetteva alle Lega

Calcio di bloccare l'elezione del presidente federale. Ora invece per eleggere il capo del calcio basterà il 50,1% dei voti. Semaforo verde anche per la "superprocura" fortemente voluta dal capo dell'Ufficio indagini federale, Francesco Saverio Borrelli, mentre la Covisoc, che controlla i bilanci dei club, avrà maggiori poteri. Ridotti a due i gradi della giustizia sportiva, con la possibilità anche del patteggiamento. Non è invece passata l'incompatibilità della presidenza della Figc con altre cariche nel calcio. Una norma contro il conflitto di interessi, sgradita soprattutto ai presidenti delle società. Ma questo piccolo intoppo non cancella la soddisfazione del commissario straordinario

della Figc Luca Pancalli, che ha lavorato per mesi allo Statuto. «Sono arrivato per fare le riforme» disse lo scorso 21 settembre, appena nominato al posto di Guido Rossi. Spinto alle dimissioni dopo la nomina a presidente della Telecom, e fortemente polemico nei confronti dei vertici dello sport («Mi hanno dimesso, il calcio non cambierà mai»). Pancalli però ha tirato dritto e, dopo aver cambiato alcune norme (come quelle sui procuratori) ieri ha ottenuto un voto plebiscitario per lo Statuto. «Una riforma di portata epocale» secondo l'ad del Milan Adriano Galliani, che Pancalli ha fatto digerire anche a quei presidenti che spingevano per conservare il diritto di veto. Ora lo Statuto dovrà

essere approvato dalla Giunta e dal Consiglio nazionale del Coni. Ma a tenere banco da oggi sarà l'elezione del nuovo presidente della Federcalcio. Pancalli ieri è stato chiaro: «Il mio mandato finirà con le elezioni, perché il mio compito era normalizzare l'ambiente. Ora serve un uomo di esperienza». Il presidente della Lega Calcio Antonio Matarrese per ora si defila («Non sono io il candidato»), ma vuole tornare in via Allegri. Per riuscirci dovrà battere l'ex vicepresidente della Figc Giancarlo Abete, a cui ieri ha tirato una frecciata: «Dov'era quando difendevo il calcio, facendo il cane da guardia? Non ci si improvvisa presidenti». La campagna elettorale è già iniziata.

BASKET Presentate le finali della Coppa Italia in programma a Bologna dall'8 all'11 febbraio: gli onori di casa al primo cittadino, sempre più uomo immagine del movimento Veltroni sindaco del basket: dal Campidoglio per rilanciare (in Rai) i canestri italiani

di Salvatore Maria Rigbi / Roma

Piace tanto al basket: almeno quanto il basket piace a lui, appassionato quasi a livelli maniacali. Febbre acuta da canestro, i sintomi sono noti da tempo. Walter Veltroni ha perfino confessato di setacciare nottetempo il satellite a colpi di zapping: partite, highlights, qualsiasi cosa per placare la sete di assist e schiacciate. Sarà per questo che tra cognomi, cifre e statistiche del *baloncesto* si destreggia piuttosto bene. Perfino troppo, secondo Charlie Recalcati. «Con Veltroni c'è da sentirsi impreparati» ha dovuto ammettere il ct azzurro, abbastanza spaesato tempo fa a sentirlo snocciolare

vita, morte e miracoli di un carneade polacco dell'Uleb Cup, a quanto pare prospetto di sicuro avvenire. Preso in contropiede perfino il tecnico della Nazionale, l'uomo che ha portato Azzurra all'argento olimpico, a Veltroni non resterebbe che prenderne il posto. Metaforicamente parlando, visto che gli impegni politici mal si conciliano con allenamenti e stage, può sedersi (anzi, ce lo stanno spingendo di forza) sulla panchina virtuale del movimento. Molto più vicina del partito democratico e magari di una corsa a palazzo Chigi in uno dei prossimi governi, c'è l'investitura che or-

mai i canestri italiani gli hanno attribuito. Veltroni sindaco del basket, lui che è primo cittadino di Roma e che si è messo in testa di trasformare la città eterna nella città dei cestì. Ospite fisso del parterre alle partite della Virtus Roma, primo tifoso in tutti i sensi della Lottomatica di Jasmin Repesa e Claudio Toti (che per la verità, fino ad adesso, molte soddisfazioni non gli ha dato), Veltroni è anche il sindaco dei 100 playground. Li ha promessi alla città per trasformare la capitale d'Italia nella capitale della pallacanestro. Finora ne sono stati realizzati 26, e alcuni sono stati rifatti perché a volte arrivano prima i vandali a devastarli del sindaco ad inau-

rarli, ma secondo Veltroni «il grosso dei lavori sarà finito entro quest'anno». Lo ha puntualizzato ieri, facendo gli onori di casa alla conferenza stampa che ha presentato le Final Eight di Coppa Italia. E ne ha approfittato per ribadire che Roma ha un elenco di opere, fatte da soprattutto da fare, da record del mondo degli impianti. Quattro palasport dai 15mila ai tremila, sei palazzetti da millecinquecento posti: «Ne abbiamo per tutte le taglie» ha chiosato. Ne avremo, meglio, perché nella lista ci sono gli edifici di palasport di Tor Vergata (13mila) e dei Mercati generali (seimila), oltre ai sei impianti medio-piccoli previsti nelle zone periferi-

che. Per chi vede il bicchiere mezzo vuoto, tra le dieci case romane del basket sciorinate dal sindaco, allo stato ce ne sono solo due in piedi: il PalaEur e l'impianto - ormai decrepito - di viale Tiziano. Ma Veltroni, come Bob Kennedy al quale spesso viene accostato, è uno che il bicchiere ama vederlo mezzo pieno. Sarà anche per questo che la Lega lo ha fortissimamente voluto come presidente onorario, al fianco del commissario Enrico Prandi. E per questo, per averlo in copertina e come uomo immagine, ha approfittato della sua ospitalità nella città eterna per presentare il campionato in corso e, appunto, il clou della Coppa Italia. Vale a dire per volta-

re pagina e affiancare agli eventi 2007 il nome del più basketaro tra i politici nazionali. In prospettiva, nemmeno tanto futura, anche l'uomo giusto per bussare alle porte che contano, in primi quella della Rai, e (finalmente) ricevere adeguate attenzioni dal servizio pubblico, che ormai da un bel po' ha cancellato la pallacanestro dai suoi palinsesti. Ossia una disciplina da un milione e 250mila spettatori paganti (dato 2006, record epocale) e che incassa ogni anno di più, quest'anno +10%. «Speriamo che anche la Rai faccia crescere le sue attenzioni per il basket» ha buttato il Veltroni ieri, parlando di Coppa Italia, di strutture, di miti (il romano, anzi lazia-

le, Andrea Bargnani), di giovani e di multietnicità. «Divisi dalla maglia, uniti nel basket» è lo slogan delle finali di Coppa Italia in programma a Bologna dall'8 all'11 febbraio. Già qualificate Virtus Bologna, Siena, Milano e Napoli, le altre quattro usciranno dalle partite di domenica. Lunedì il sorteggio a Milano, con gli accoppiamenti del tabellone. Al fianco di Veltroni e Prandi c'era Claudio Sabatini, patron della Virtus padrona di casa dell'evento al Palamalguti, che si è fatto notare soprattutto per una battuta sui cugini della Fortitudo: «Speriamo ci sia anche l'altra squadra di Bologna, anche se al momento le percentuali non sono altissime...».